

VIAGRANDE. Arrestato dai Cc mentre picchiava la convivente**39** I militari avvertiti dai vicini di casa. La donna, già in passato vittima di maltrattamenti, è stata medicata in ospedale**ACIREALE. Ospedale S. Venera nuova Tac tra qualche giorno****40** La tomografia, a 64 strati, è uno strumento di nuova generazione per avere più accuratezza nella diagnostica**MIRABELLA. In due disarmati «rapinano» 15mila euro****44** Ai malviventi è bastato minacciare a parole gli impiegati della banca per farsi consegnare i soldi**SENTENZA.** Il Tribunale ha stabilito che il procedimento in project financing era regolare. Il cantiere può riaprire**Parcheggi, tutti assolti e dissequestro**

CARMEN GRECO

Lacrime e sorrisi. Le prime sono quelle di Tuccio D'Urso, l'ingegnere deus ex machina dei parcheggi in project financing che alla lettura della sentenza non è riuscito a trattenere la commozione. Lui, che in udienza, si era sempre dimostrato molto sicuro di sé, anche dal banco degli imputati, si è sciolto in lacrime alla notizia della sua piena assoluzione. Sua e degli altri imputati per abuso d'ufficio aggravato e in concorso, in uno dei processi più "attesissimi" dall'opinione pubblica cittadina.

Ieri, nel primo pomeriggio, i giudici della terza sezione penale del Tribunale presieduta da Filippo Milazzo (nel collegio Enza De Pasquale e Antonella Bacianini) hanno scritto la prima pagina di una vicenda che è stata sviscerata non solo in un'aula di giustizia ma

I giudici hanno disposto la restituzione delle strutture sequestrate a partire da quella semi-costruita in piazza Europa

che veniva "ricordata" quotidianamente ad ogni catanese di passaggio davanti allo scheletro di cemento di piazza Europa. Per i pm, nel caso dei parcheggi erano state violate alcune delle regole ispiratrici del "project financing" rispetto alle strutture previste nei ban-



di di gara e nelle bozze di convenzione proposte, «ponendo a carico del Comune di Catania consistenti oneri non coperti da previsioni di spesa». Per i giudici, invece, supportati da una corposa perizia era tutto regolare. Alla fine, tutti assolti, con formula

piena «perché il fatto non sussiste» e parcheggi dissequestrati. Oltre a D'Urso (responsabile unico dei procedimenti per l'assegnazione dei parcheggi, l'ex sindaco Umberto Scapagnini (nella qualità di commissario per l'emergenza traffico), dei tre componenti della

commissione di valutazione per la scelta del "promotore": Mario Arena (ex avvocato capo del Comune), Salvatore Fiore e Giovanni Laganà. In un secondo momento vennero indagati anche tre imprenditori, i fratelli Mimmo e Sebastiano Costanzo ed Ennio Virlinzi, rappresentanti legali delle ditte promotrici scelte per realizzare i parcheggi. La sentenza è arrivata dopo una camera di consiglio di circa un'ora e le motivazioni verranno depositate entro 90 giorni. La pubblica accusa è stata sostenuta dai pm Giuseppe Gennaro e Francesco Puleio, il collegio difensivo era composto dagli avvocati Delfino Siracusano, Carmelo Galati, Antonio Fiumefreddo, Carmelo Peluso, Attilio Floresta, Tommaso Tamburino, Pietro Nicola Granata.

ALTRI SERVIZI A PAG. 32

SVILUPPO

«Con la Ct-Rg ci sarebbero 1.100 posti di lavoro»

Alla Cgil il punto sull'autostrada, fra ritardi e prospettive. La stima del sindacato: «Se parte il cantiere, garantiti circa 1,5 milioni di giornate lavorative». Ma si deve fare presto: «Tremonti sblocchi subito i fondi»

PAGINA 34

L'INCIDENTE DI PIAZZA "I VICERÈ"

In Cattedrale l'ultimo saluto a Gabriele morto a 14 anni

E' stato l'arcivescovo a celebrare ieri in Cattedrale i funerali di Gabriele Russo, il quattordicenne catanese morto a Imola 17 giorni fa a quattro mesi da un incidente di gioco avvenuto in piazza "i Vicerè" che lo aveva reso tetraplegico. La chiesa era stipata di tanti giovanissimi che hanno voluto salutare così il loro compagno, effigiato anche in una T-shirt che tutti indossavano. Un volo di palloncini bianchi ha accompagnato l'uscita della piccola bara dalla Cattedrale. Sulla morte di Gabriele continuano intanto le indagini della magistratura alla quale i genitori si sono rivolti.

ROSSELLA JANNELLO PAG. 35

SCONTRI DEL 2 FEBBRAIO 2007. Tre assoluzioni per i protagonisti della guerriglia contro le forze dell'ordine

Tifo violento: condannati sedici ultrà

Antonino Candida: condannato a 5 anni e 2 mesi



Damiano Sciuto: condannato a 5 anni e 2 mesi



Mario Marinelli: condannato a 5 anni



Agostino Compagnini: condannato a 5 anni

Alla vigilia del derby Catania-Palermo che ritorna al «Massimino» con i tifosi rosanero, la sentenza con la quale, ieri mattina i giudici del Tribunale hanno condannato gli ultrà protagonisti degli scontri del 2 febbraio 2007, non può che rappresentare un «promemoria» da incorniciare. Antonino Candida e Damiano Sciuto sono stati condannati alla pena di 5 anni e due mesi, Mario Marinelli e Agostino Compagnini alla pena di cinque anni Giuseppe Grillo, Mario Amato, Lorenzo Marchese, Davide Vadalà, Salvatore Condorelli, Andrea Nicosia, Antonino Balsamo e Carmelo Nunzio Giuffrida alla pena di quattro anni di reclusione ciascuno, Danilo Denny Sciuto e Giovanni Calvagna, alla pena di quattro anni e sei mesi di reclusione ciascuno, Sebastiano Barbagallo alla pena di quattro anni e due mesi, Andrea Crisciglione alla pena di tre anni e sei mesi. Tre le assoluzioni (anche se con formula dubitativa): nei confronti di Alain Richard Di Stefano, Vincenzo Travaglia e Andrea Nicosia. Tutti sono stati dichiarati interdetti per cinque anni dai pubblici uffici e condannati, inoltre a risarcire le parti civili per danni morali e materiali che sono stati liquidati complessivamente in 55mila euro per ciascuna e alla rifusione delle spese processuali (4.500 euro) per ciascuna parte civile. Inoltre i giudici hanno stabilito una provvisoria di 15mila euro per ciascuna delle parti civili, vale a dire il Comune di Catania, la Provincia regionale e i ministeri della Difesa e dell'Interno.

Per gli ultrà violenti, accusati di resistenza e violenza a pubblico ufficiale, i pubblici ministeri Alessandro Sorrentino e Andrea Bonomo avevano chiesto condanne fra i quattro e i sei anni e mezzo di reclusione. Gli avvocati difensori erano Tra gli altri, Carmelo Galati, Giovanni Adami, Salvatore La Rosa, Ubaldo Agliano, Giuseppe Passarello. Per le parti civili, gli avvocati Agata Barbagallo (Comune), Immacolata Bellomo (Provincia), Domenico Maimone (ministeri).

Nel corso del processo sono stati visionati decine di filmati grazie ai quali gli investigatori sono riusciti a risalire all'identità di coloro che la sera del 2 febbraio 2007 (quella nella quale perse la vita l'ispettore Filippo Raciti) si resero protagonisti della guerriglia a colpi di pietre e spranghe all'esterno dello stadio contro le forze dell'ordine.

C. G.

ASSOLTI



ALAIN RICHARD DI STEFANO



ANDREA NICOSIA

FUTURO ANCORA INCERTO, NUOVA PROTESTA

I pulzieri occupano l'Aula della Provincia

Non si ferma la protesta dei pulzieri che ieri hanno occupato nuovamente l'aula consiliare della Provincia (nella foto gli operai si affacciano dall'Aula). Sino a tarda sera i lavoratori erano ancora lì decisi a non indietreggiare senza risposte sul loro futuro occupazionale. Qualche ora prima la scintilla che aveva riaperto in alto mare la vertenza era stata il tentativo dell'azienda vincitrice di far firmare i contratti ai lavoratori senza le garanzie che erano scaturite dalle riunioni in Prefettura. La Dussmann, secondo i sindacati, in assenza concretamente dei fondi promessi per fax dal ministero, avrebbe riferito ai lavoratori che i contratti dovevano scattare da subito, ma alle ore pattuite senza gli accordi, pena la decadenza. I lavoratori, però, non hanno accettato la proposta e rag-

giunta la Prefettura hanno occupato l'aula Consiliare mentre in Prefettura è cominciato un lungo ed estenuante incontro tra le parti per trovare una ennesima soluzione che sino a tarda serata non sarebbe arrivata. Sul tavolo la Prefettura avrebbe posto l'ennesimo fax del ministero della Pubblica Istruzione che garantirebbe la copertura finanziaria per 36 ore per assumere i lavoratori sia delle ditte provinciali che quelli della Multiservizi. L'azienda, però, vorrebbe vederli materialmente questi fondi. Non basterebbe il solito fax del ministero, che riappare ogni qualvolta monta la protesta. Per questo i lavoratori hanno deciso di non cedere. E oggi scade anche la proroga dei 181 pulzieri della Multiservizi...

GIUSEPPE BONACCORSI

Fasano: pullman dell'Ast si schianta contro pensilina ferite nove persone, polacca in prognosi riservata

Tragedia sfiorata, nella tarda mattinata di ieri, in via Passo Gravina. Un autista dell'Ast, che procedeva in direzione Catania, forse per un malore ha perso il controllo del bus che ha abbattuto un palo della luce e si è poi schiantato contro una pensilina dell'Amt, dove si trovavano alcune persone. Una di queste è riuscita miracolosamente ad evitare l'impatto, altre sono state colpite dal bus o dai componenti ferrosi della struttura. Grave una donna polacca di 53 anni, che si trova ricoverata in prognosi riservata all'ospedale «Cannizzaro».



PAG. 33



SCOPERTA TRUFFA NELL'ACESE

Assunti in 50 da azienda alberghiera ma gli interessati non ne sapevano nulla

Avrebbero assunto 50 ignari giovani come loro dipendenti per rientrare nei parametri previsti dalla legge 488 e potere così ottenere finanziamenti per circa 400mila euro.

È il meccanismo di una presunta truffa realizzata da un'azienda del settore alberghiero nell'Acese scoperta dalla Guardia di Finanza. I giovani dipendenti assunti a loro insaputa, alcuni dei quali avevano effettuato soltanto un semplice stage formativo nella struttura, non soltanto non ricevevano lo stipendio ma le loro famiglie sono state oggetto di accertamenti da

parte dell'Agenzia delle entrate: ignari che i loro figli fossero possessori di reddito, fittizio, hanno detratto dal reddito le spese sostenute nei confronti dei figli come quelle sanitarie o le tasse universitarie. Insolita inoltre la proporzione tra il numero degli assunti e quello delle camere, appena 15.

A conclusione delle indagini la Guardia di Finanza ha denunciato in stato di libertà i due titolari dell'azienda e segnalato la società per irregolarità amministrative.

ALTRO SERVIZIO PAG. 40

Processo parcheggi

Ieri sentenza di assoluzione e dissequestro dei cantieri. L'inchiesta era cominciata il 29 agosto 2007 con i sigilli in piazza Europa

Otto indagati, per i quali nel maggio del 2009 la Procura chiese e ottenne il rinvio a giudizio per abuso d'ufficio

Nel processo, che s'è aperto nel giugno del 2009, determinanti i risultati di una perizia ordinata dal Tribunale



PARCHEGGIO «VERGA». E' uno dei nove parcheggi interrati previsti in città per un totale di 11 mila posti. E' quello più esteso dei nove. Avrebbe dovuto essere realizzato dal «Consorzio Uniter» in 16 mesi per 1.846 posti e dato in concessione per 40 anni.



PARCHEGGIO «LUPO». E' previsto per 438 posti, da realizzare in 22 mesi dal gruppo Virlinzi con una concessione per 45 anni. Il piano prevedeva anche la realizzazione di strutture nei viale Africa e Sanzio e nelle piazze Lanza, Vittorio Emanuele III e Cavour.



PARCHEGGIO «ASIAGO». Previsto per 426 posti e da realizzare, come tutti gli altri, in project financing, fondi privati ripagati da concessione. In questo caso si tratta della Siciliana Carbolio Spa in 18 mesi e tenerlo in concessione per 45 anni.

Andare avanti per il bene della città

Ora torna sul tappeto la questione che era stata posta dal Comune allorché impose la modifica della originaria convenzione con la sostituzione della gestione dei 600 stalli con sette negozi

E adesso bisognerà ripartire da dove tutto era stato interrotto, per il bene della collettività. Portando a termine (tempi tecnici permettendo per rimettere in funzione il cantiere) il parcheggio di piazza Europa, simbolo della "ferita" che la città subisce da tre anni e mezzo e rimettendo in moto la macchina per la realizzazione degli altri parcheggi considerato che la città è ogni giorno sotto l'assedio di migliaia di auto.

L'auspicio è che, fatta chiarezza, con una sentenza di Tribunale, si possa adesso, andare avanti.

Oltre quel 29 agosto 2007, in cui la guardia di finanza metteva i sigilli al cantiere di piazza Europa dove si stava realizzando il primo parcheggio multipiano in project financing. Da quel giorno il cantiere è rimasto sotto sequestro, un provvedimento preventivo confermato in tutti i gradi di giudizio. Con il passare degli anni e nel corso dello svolgimento del processo aperto il 29 giugno 2009, da più parti era stato chiesto il dissequestro del cantiere, decisione che il Tribunale non ha preso riservandosi di decidere, poi, all'emissione della sentenza.

Il 19 maggio 2010 lo aveva chiesto, per esempio, l'avvocatura comunale. Secondo il Comune, che nel procedimento è stato parte civile, erano «venute meno le esigenze cautelari e l'interesse del Comune e di tutta la collettività è la realizzazione e l'ultimazione in tempi brevi dei parcheggi».

L'inchiesta sui parcheggi ha visto inizialmente indagati per abuso d'ufficio in concorso l'ex sindaco Umberto Scapagnini (nella qualità di commissario per l'emergenza traffico), dell'ex direttore dell'Ufficio speciale per l'emergenza traffico Tuccio D'Urso (responsabile unico dei procedimenti per l'assegnazione dei parcheggi), dei tre componenti della commissione di valutazione per la scelta del "promotore": Mario Arena (ex avvocato capo del Comune), Salvatore Fiore e Giovanni Laganà. In un secondo momento vennero indagati anche tre imprenditori, i fratelli Mimmo e Sebastiano Costanzo ed Ennio Virlinzi, rappresentanti legali delle ditte che avrebbero dovuto realizzare i parcheggi. La Procura - i pubblici ministeri Giuseppe Gennaro e Francesco Puleio - chiuse le indagini nel dicembre 2008 e nel febbraio 2009 chiese per tutti il rinvio a giudizio. Il rinvio a giudizio del gup Antonella Romano è arrivato il 12 maggio 2009. Tutti si sono ritrovati imputati davanti ai giudici della terza sezione del Tribunale (presidente Filippo Milazzo, nel collegio Enza De Pasquale e Antonella Bacianini) al processo che s'è aperto il 29 giugno 2009.

Il primo dicembre scorso il Tribunale aveva assegnato agli ingegneri Guido Moutier e Antonio Pratelli l'incarico di eseguire una perizia per stabilire se l'iter procedurale per la scelta delle aziende promotrici per la realizzazione delle opere fosse stato illegale o meno.

Il 12 aprile successivo i periti della Normale di Pisa avevano poi sostanzialmente avallato l'operazione «project financing» asserendo - tra le altre cose - che non derivano oneri a carico del Comune dal fatto che si realizzino negozi nel sito di piazza Europa.

Un punto sul quale sono discordi i consulenti dell'accusa. Per i pm sarebbero state violate alcune delle regole ispiratrici del "project financing" rispetto alle strutture previste nei bandi di gara e nelle bozze di convenzione proposte, «ponendo a carico del Comune di Catania consistenti oneri non coperti da previsioni di spesa».

Il Tribunale il 19 ottobre scorso aveva emesso un'ordinanza con la quale rinunciava al prosieguo dell'istruzione dibattimentale. I pm avevano ritenuto che questa decisione equivallesse ad una sorta di «anticipazione del giudizio» e il 18 ottobre 2010 avevano presentato una richiesta di ricusazione del collegio. La Corte d'appello (presidente Antonino Giurato, consiglieri Michele Ciarcia e Carmen La Rosa) aveva valutato la richiesta "inammissibile" dando così il via libera alla prosecuzione del processo in Tribunale.

Nell'ultima udienza, l'8 marzo scorso, la pubblica accusa aveva chiesto la condanna di tutti gli imputati senza quantificare l'entità della pena da infliggere. I pm avevano chiesto condanne a pene ritenute di giustizia. Ieri, l'ultimo capitolo (o, meglio, la conclusione del primo grado) con la sentenza di piena assoluzione per tutti.

DA REALIZZARE CON IL SISTEMA DEL PROJECT FINANCING

Il piano parcheggi ne prevede nove

Inizialmente il piano dei parcheggi prevedeva la realizzazione di nove strutture interrati e tredici «scambiatori» al confine con l'hinterland. I nove erano quelli da costruire secondo il sistema del project financing (fondi privati), gli altri tredici sono stati in buona parte realizzati con fondi della protezione civile, statali, Por Sicilia e fondi del Comune) ma il loro utilizzo non è mai decollato.

I parcheggi oggetto del processo riguardano piazza Europa, Verga, Asiago e Lupo, tutti posti sotto sequestro. L'unico per il quale sono stati avviati i lavori è stato quello di piazza Europa, sequestrato dai magistrati il 29 agosto 2007 e da allora rimasto incompiuto con il cantiere "eco-

mostro" al centro di proteste da parte dei cittadini. Prevedeva 318 posti auto interrati e una superficie da adibire a negozi (8 botteghe sotto il livello della strada) al posto dei 600 stalli a pagamento originariamente indicati nel progetto. Per la tariffa oraria diurna ferial (da lun. a sab. ore 8.30-19.30) si sarebbero dovuti pagare 1,50 euro per la prima e seconda ora, 1,10 euro per la terza e quarta, 0,20 centesimi dalla quinta ora in poi. Doveva essere realizzato con il sistema del project financing cioè la "finanza di progetto" una procedura che prevede la partecipazione pubblico-privata nella realizzazione di opere pubbliche in cui si chiede al privato di anticipare, in tutto o in parte, le risorse finan-

ziarie necessarie alla costruzione dell'opera stessa, con la possibilità di recuperare l'investimento effettuato con la successiva gestione.

Il project financing, sistema nato nei Paesi del Common law, nelle aspettative dei suoi sostenitori, doveva porre rimedio alla scarsità di fondi pubblici e al gap infrastrutturale che divide l'Italia dagli altri Paesi industrializzati. Si configura innanzitutto come una complessa operazione economico-finanziaria rivolta ad un investimento specifico per la realizzazione di un'opera e/o la gestione di un servizio, su iniziativa di promotori (sponsors) privati o pubblici.

Nel caso di piazza Europa, il progetto prevedeva un parcheggio multipiano a tre livelli con 318 posti auto per un investimento di 7 milioni 401 mila 860 euro e avrebbe dovuto essere realizzato dalla società «Parcheggio Europa spa» (presieduta dal cavaliere del lavoro Ennio Virlinzi) in 21 mesi, e la società promotrice lo avrebbe avuto in concessione per 40 anni prima di riconsegnarlo al Comune. «Verga» (il più esteso) doveva essere realizzato dal «Consorzio Uniter» in 16 mesi per 1.846 posti e 40 anni di concessione, «Asiago» in 18 mesi con 426 posti e 45 anni di concessione (Siciliana Carbolio Spa) e «Lupo» (Società Parcheggio Lupo presieduta dal cavaliere del lavoro Ennio Virlinzi) 22 mesi per 438 posti e 45 anni di concessione.

Il piano parcheggio originario prevedeva anche la realizzazione di strutture in viale Africa, piazza Lanza, viale Sanzio, piazza Vittorio Emanuele III (parcheggio «Umberto») e piazza Cavour.

Al processo anche la richiesta (rigettata) dei pm di ricusare il Tribunale

I PARCHEGGI INTERRATI IN PROJECT FINANCING

Denominazione	Posti auto/bus	Tipologia
Viale R.Sanzio	1.084/40	scambiatore e rotazione
Verga	1.846	pertinenziale e rotazione
Europa	318	pertinenziale e rotazione
Asiago	426	pertinenziale e rotazione
Lanza	800	pertinenziale e rotazione
Umberto	237	pertinenziale e rotazione
Lupo	438	pertinenziale e rotazione
Africa	689	pertinenziale e rotazione



LA PERIZIA. I punti salienti del documento firmato da due ingegneri della Normale di Pisa che ha segnato la svolta del processo

Fu il Comune a imporre la modifica dei 7 negozi

La perizia che ha rappresentato la svolta al processo è stata firmata dagli ingegneri Guido Moutier e Antonio Pratelli, della Normale di Pisa.

Tra i tredici quesiti posti dal Tribunale c'è: «Se la realizzazione delle aree commerciali (nei parcheggi ndr) serviva a salvaguardare l'equilibrio economico finanziario richiesto, ovvero si traduceva in vantaggi se rapportati a quelli determinati dalla cessione dei parcheggi a raso; e se ne potessero derivare oneri a carico del Comune non coperti da previsioni di spesa».

«Al quesito - hanno scritto i periti - si può rispondere in sintesi secondo ordine cronologico sui seguenti punti: a) Nel disporre gli studi di fattibilità, nel novembre 2003, il Comune valuta sul piano economico finanziario le due opzioni alternative per ciascun parcheggio e le include poi nell'avviso indicativo del 5/12/2003.

b) Tutte le offerte degli aspiranti promotori pervenute al Comune optano per la presa in gestione degli "stalli blu" (il 28/02/2004 è il termine ultimo dell'avviso).

Il fatto che tutti abbiano optato in sede di offerta per la gestione degli stalli di superficie, implica che questa opzione è stata considerata migliore, ossia più redditizia e comunque meno costosa, dell'alternativa dei negozi.

c) A gara aggiudicata, nei due casi dei parcheggi «Europa» e «Lupo» il Comune chiede al concessionario di sostitui-



tuire l'opzione "gestione stalli blu" con quella di "realizzazione aree commerciali" perché viene a trovarsi in difficoltà concedendo la gestione degli stalli blu per paventati problemi dovuti a riflessi sindacali ed occupazionali.

d) Più precisamente, nel testo della Modifica di Convenzione con la Parcheggio Europa spa del 20/04/2006 è scritto che il Comune di Catania «per motivi inerenti ad una globale e coerente gestione dei propri servizi, ha chiesto alla nuova costituita Società, divenuta concessionaria a titolo originario, di sostituire la predetta scelta

(gestione stalli blu, ndr) con quella alternativa».

e) Il concessionario accetta la proposta di modifica, predispone un nuovo progetto con l'inclusione di negozi (con l'aggiunta di un piano per il parcheggio Europa e con una diversa distribuzione interna per il parcheggio Lupo), riverifica l'equilibrio economico e finanziario, anche con gli istituti bancari, e quindi sottoscrive la convenzione modificata (quella del parcheggio Europa porta la data del 20/04/2006).

La realizzazione di negozi in rapporto alla gestione degli stalli blu non si presenta come un vantaggio, ma garantisce comunque la fattibilità economico-finanziaria dell'opera. Non pare che possano derivare oneri a carico del Comune dal fatto che si realizzino i negozi. Semmai è il Comune che per evitare problemi e quindi costi, anche indiretti, ritiene di modificare la convenzione adducendo proprio la giustificazione "per motivi inerenti ad una globale e coerente gestione dei propri servizi".

Altro quesito «Se i progetti imprenditoriali risultati vincitori fossero idonei, prima della modifica della convenzione e tenuto conto dei fattori che potevano essere utilizzati (previsti nei bandi di gara) a finanziarsi autonomamente».

Risposta: Il nocciolo della questione è che dovendo tenere bassa la tariffa media oraria, per motivi essenziali

mente locali di carattere socio-politico imposti dal Comune ed esplicitamente richiamati nel bando di gara, la redditività dei soli parcheggi interrati sarebbe stata comunque modesta, se non tale da non garantire la copertura dell'investimento.

Dal calcolo del Valore Attuale Netto (Van, indicatore economico che bilancia costi e benefici monetizzati) risulta infatti ceteris paribus (ferme restando le altre condizioni ndr) un valore negativo, e pertanto non conveniente, nel caso in cui si consideri il progetto con soltanto gli stalli interrati.

In simili condizioni è chiaro che per rendere appetibile ad un imprenditore privato la realizzazione in project financing di un'opera di pubblico interesse (i parcheggi interrati) era necessario abbinare ad essi dei fattori di reddito supplementari. Nel caso di Catania tali fattori sono appunto quelli individuati nelle due opzioni alternative: o la presa in gestione di parcheggi di superficie, oppure la realizzazione di negozi.

Ancora, tra i tredici quesiti, la collocazione del parcheggio denominato «Asiago» ma spostato sotto piazza Ariosto. Per i periti «lo spostamento proposto è motivato con sufficiente dettaglio sotto molteplici e largamente condivisibili aspetti, di carattere geotecnico, tipologico/funzionale ed urbanistico/ ambientale».